I calcoli sbagliati dei « discografici »

Perchè i dischi di jazz costano troppo

Dal dopoguerra ad oggi, la diffusione, la popolarità del jazz in Italia ha fatto passi avanti? A giudicare dalle apparenze, sì: basta dare un'occhiata alle vetrine o agli scaffali dei negozi, per rendersi conto della messe di dischi a disposizione degli appassionati. A giudicare dalle cifre, invece, si sarebbe portati a dire no: questi dischi, innanzitutto, sono spesso d'importazione. Per le case è questione, talvolta, di « prestigio » avere del jazz in catalogo: ad esempio, tutti i dischi « London » vengono importati dall'Inghilterra, i « Riverside » e « Contemporary » dalla Svizzera, che provvede a smerciarli in diversi paesi europei. Ciò significa, quindi, che la casa italiana può importare una trentina di esemplari soltanto, e perciò non gioca d'azzardo.

Quanto ai dischi stampati in Italia, lo abbiamo visto in un precedente articolo, essi raggiungono una vendita media di 500 copie, salgono in certi casi « ottimi » a 800-900, per superare le 1000-2000 copie solo in casi eccezionali.

Un direttore di vendite di una casa discografica milanese interessata anche al jazz ci faceva osservare che il pubblico della musica jazz è rimasto, sul piano discografico, lo stesso di dieci anni fa. Infatti, i « 78 giri » si vendevano più o meno su una media di 500 copie.

E d'altra parte c'è oggi in Italia una seria e sempre più diffusa tendenza a conoscere, apprendere meglio il jazz nei suoi musicisti e nella sua storia.

Esiste una richiesta continua sia di volumi sulla storia del jazz, sia su singoli aspetti e singoli musicisti. Confrontiamo le loro vendite a quelle dei dischi o allo scarso successo di cassette di quasi tutti quei rari concerti che si tengono in Italia: vediamo che, da una parte, c'è l'accessibilità economica, dall'altra l'ostacolo di un costo troppo alto (3 000 lire per un concerto, ancora di più per un microsolco).

Si potrebbe obiettare, a questo punto: se si vendesse un microsolco di John Coltrane a seicento lire anzichè a 3 300, si riuscirebbe ad aumentare il numero delle vendite, oggi, sotto l'influsso di una moda, già sulle 800 copie? Si riuscirebbe cioè, *ipso facto*, a renderlo veramente popolare? Certo, questo è un elemento importante, ma non il solo. Evidentemente, altri fattori hanno trattenuto il jazz lontano dal gusto e dalla comprensione del pubblico più generale. Innanzitutto, la radio, in Italia, è sempre stata al livello più basso, fra i Paesi europei in cui si sente una presenza del jazz, nel dedicare a questa musica dei programmi.

Vediamo adesso le numerose trasmissioni improvvisamente offerte dalla TV. Una, *La Coppa del Jazz*, è solo una rassegna di jazz italiano, cioè di jazz giocoforza di seconda mano. Essa non servirebbe ad attrarre il pubblico, se non venisse alterata con una serie organica di rubriche sul jazz originale. Ci si è provati ora con *Tempo di jazz*, dove si vuole esplicitamente popolarizzare questa musica. Come sempre, si crede che, allo scopo, basti porre fra il jazz e il pubblico il diaframma di una presentatrice che « non sa assolutamente nulla sul jazz » ed affidarle il ruolo di chi, stando dalla parte del pubblico, prova con esso a penetrare nei segreti di questa strana musica. Siamo ancora su un piano sbagliato, sia pure con eleganza, e puramente formalistico.

Il jazz è una musica che non ha tradizioni in Europa: non si è cresciuti nella sua atmosfera, come lo si è con Verdi o Puccini, con Wagner o Beethoven. Bisogna avvicinarvisi. E perchè il pubblico possa trovare un motivo per fare questo passo, è necessario cercare di spiegare il suo contenuto umano e sociale, dire perchè un Charlie Parker è nato al tempo della guerra, che cosa sta alla base, oggi, del jazz negro che pare voler spezzare le leggi consuete dell'armonia accettata finora dal jazz. Occorre che l'ascoltatore trovi dentro di sè quei motivi che il musicista esprime.

Evidentemente, una trasmissione televisiva di Eric Dolphy o una vendita a prezzi popolari di un disco di John Coltrane non porteranno l'ultimo jazz alla coscienza del pubblico più vasto. Il quale, però, ha finito per conoscere e trovare più accessibile l'espressione artistica di Louis Armstrong, di Jelly Roll Morton di Fats Waller di Duke Ellington.

Una collana popolare di incisioni di tali musicisti: ecco un'iniziativa che nessuna casa si è mai voluta assumere, se si escludono certi dischi tipo Orpheus che appunto presentano, a prezzi minori, brani di Armstrong, Morton, Hampton, Parker. Poichè tali microsolchi vengono a costare poco, si potrebbero realizzare dei dischi a prezzi davvero popolari. Su questa strada soltanto, col tempo, anche John Coltrane, Thelonious Monk, Ornette Coleman, Miles Davis raggiungerebbero il pubblico più vasto, uscendo dalla ristretta cerchia del fenomeno della moda.

DANIELE IONIO

CONTROCAMPO

Il cavallo a dondolo

« *L'auto e noi* », *seconda puntata: ovvero un manuale su come eludere una grossa questione, girandoci attorno in maniera elegante, ricamando variazioni squisite, dandola a bere a questo ed a quello, per poi aprire il pugno e lasciar libero il solito pugno di mosche. Che l'auto sia un pretesto, per Bandini ed Emmer, l'abbiamo già detto. Questa seconda puntata lo conferma. Come i bambini di fronte al primo cavalluccio a dondolo, questo popolo di automobilisti od aspiranti tali si incanta sotto le volte assiro-torinesi dei grandi saloni, rimane ipnotizzato dai catarifrangenti o dai tettucci meccanici, smania, suda e va in deliquio di fronte a una Ferrari.*

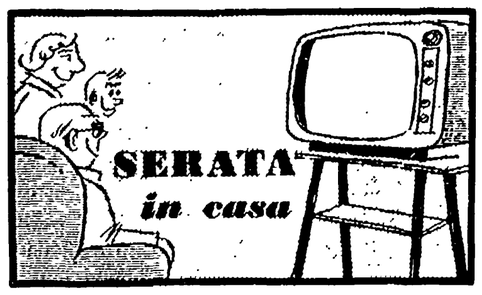
Così, solo di passata, si fa una capatina alla Fiat. Ci vuole un pullman per girarla tutta, e non è il caso. Il tempo stringe. Visione delle catene di montaggio, breve inquadratura di un Gassman in visita, qualche battuta di fronte alla vietata soglia del reparto carrozzeria, e via! Come se invece della più grande industria italiana si trattasse di una fabbrica di gazose.

Questo il tono. Conclusioni? Non esistono. Una ottimistica e sorridente carrellata di fronte agli sportelli di una banca e di una società di assicurazioni, una serqua di cambiali che sfila sotto le « biro » dei vari acquirenti, ed è tutto. Sullo sfondo sembra di udire il celebre motivetto: « Tutto va ben, madama la marchesa! Tutto va ben, va tutto ben! ».

Il grave — e non è un paradosso il nostro, si badi — è che l'inchiesta, formalmente, è fatta benissimo. Ha un ritmo azzeccato, è spiritosa, i tagli sono sempre giusti, i personaggi scelti proprio nel mazzo. E' il « taglio all'italiana » del servizio televisivo che già Sabel e Soldati e pochi altri hanno inventato ed imposto. Solo che allora si scoprivano piaghe e problemi, adesso si ignorano; allora si andava controcorrente, ora si naviga con le vele gonfie di agnosticismo e di superficialità; allora si mordeva e si graffiava, adesso si solletica; allora, durante certe sere, il collasso cardiaco incombeva sui dirigenti di via del Babuino, adesso è come se ingoiassero un tubetto di tranquillanti.

Una domanda oziosa: Emmer ricorda o no di aver diretto un film come « La ragazza in vetrina »?

Ialli



Si replica sul primo canale « Il giudice » di Biagi

Il programma nazionale trasmette questa sera alle 22,25 un documentario girato da Enzo Biagi, attuale direttore del Telegiornale. Il documentario è intitolato « Il giudice » e racconta la storia di un ragazzo di campagna, figlio di un lattaio di Krajno, deportato dai nazisti insieme con la famiglia e morto in uno dei campi di sterminio, forse Auschwitz. Il dramma di David e quello della famiglia è racchiuso in quattro quaderni che solo qualche anno fa furono ritrovati nella sua casa.

La tragica vicenda ha molto in comune con quella di Anna Frank, della quale, nella soffitta di Amsterdam, dove si era rifugiata con la famiglia, fu trovato il diario, terribile testimonianza della persecuzione nazista contro gli ebrei.

Franco Rosi a « Cinema d'oggi »: si parla di Giuliano

Franco Rosi sarà ospite questa sera di « Cinema d'oggi », la trasmissione di Piero Pintus. Il regista di « Salvatore Giuliano » comparirà nella rubrica « Tiro incrociato » e dovrà rispondere alle domande che gli verranno poste. Si parlerà di Giuliano, e la TV ha invitato Rosi per una sorta di riparazione dopo il rifiuto a proiettare gli « short » pubblicitari del film. In sostanza, la TV ha agito ancora una volta secondo i desiderata del governo. L'ospitalità concessa a Rosi nella rubrica di stasera altro non è che uno zuccherino.

Terza puntata di « Grandi avventure »

Questa sera « Grandi avventure » giunge alla sua terza puntata: e certamente, dalle due precedenti, gli spettatori avranno avuto modo di apprezzare la formula di questo programma, che si mantiene tra il documentario giornalistico e il racconto. Nella prima puntata Lowell Thomas, che è un po' la guida e il commentatore del programma, condusse i telespettatori in Australia, sulle tracce di un esploratore scomparso durante una spedizione: e la vicenda fornì lo spunto per una serie di originali immagini della natura selvaggia all'interno del continente, e per un incontro con i primitivi abitatori. Il secondo episodio ha portato gli operatori di « Grandi avventure » in Marocco, a sorprendere le numerose sopravvivenze di un antico splendore in un Paese che, come tanti in Africa, si va ormai faticosamente avviando verso un totale rinnovamento delle strutture economiche e sociali.

Questa sera, alle 21,10, sul secondo canale, va in onda il documentario « Al centro del continente nero » della serie « Grandi avventure »

I PROGRAMMI DI OGGI

Primo

8,30	Telescuola	Scuola media unificata. Avviamento professionale: seconda classe (14) terza classe (15.05)
16,30	Il tuo domani	Rubrica per i giovani
17,30	La TV dei ragazzi	« Punto contro punto » torneo a squadre
18,30	Telegiornale	Edizione del pomeriggio
18,45	Non è mai troppo tardi	Secondo corso di istruzione popolare
19,15	Una risposta per voi	Colloqui di Alessandro Cutolo
19,35	Magia dell'atomo	« Il servo padrone » dei laboratori atomici
19,50	La TV degli agricoltori	a cura di Renato Vertunni
20,15	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	Edizione della sera
20,55	Carosello	
21,05	Perry Mason	« Il testamento » racconto sceneggiato
21,55	Cinema d'oggi	a cura di Pietro Pintus presenta Luisella Boni
22,25	Il giudice	Servizio di Enzo Biagi
22,55	Telegiornale	Edizione della notte

Secondo

21,10	Grandi avventure	« Al centro del continente nero » Al termine: « Braccio di Ferro toreador »
22,00	Telegiornale	
22,20	Giovedì sport	Riprese e inchieste di attualità

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 13, 11, 17, 20,30; 6,35: Corso di lingua francese; 7: Almanacco - Musiche del mattino - Mattutino, 8: Il banditore; 8,30: Omnibus (prima parte). Il nostro buongiorno. I cinquecentisti, Allegretto americano, L'opera, Suona Sviatoslav Richter; 10,30: La Antenna; 11: Omnibus (seconda parte). Gli amici della canzone, Brillantissimo; 12,20: Album musicale; 13,30: Il juke box della nonna; 15,15: Place de l'Etoile; 15,30: Corso di lingua francese; 16: Il romanzo di Giovanni Pascoli; 16,30: Il racconto del giovedì, 16,15: Vita quotidiana degli etruschi, 17,20: Vita musicale in America, 17,10: Ai giorni nostri, 18: Bellosguardo; 18,15: Lavoro italiano nel mondo, 18,30: Classe unica, 19: Il settimanale della agricoltura, 19,25: Tutte le campane, 19,50: Vaticano secondo, 20: Album musicale; 21: « Il campiello », commedia lirica

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 9, 13,30, 11,40, 15,30, 18,30, 20, 21,45; 9,20: Oggi canta Emilio Pericoli, 9,30: Un ritmo al giorno: la beguine, 10: Il battipanni; 11-12,20: Musica per voi che lavorate; 13: Il Signore delle 13, Renato Rascel presenta; 14: I nostri cantanti, 14,40: Giradisco 15, Arlek; 15,15: I nostri successi, 15,40: Concerto in miniatura, 16: Il programma delle quattro, 17: Il giornalino del jazz, 17,30: Concerto di musica operistica, 18,33: Tuttamusica, 19: Club; 19,25: Motivi in tasca; 20,30: Carta d'identità; 21,55: Musica nella sera; 22,25: Mondorama

TERZO PROGRAMMA

Ore 17: La Sinfonia nel XVIII secolo Giovanni Bononcini, Pasquale Anfossi, Antonio Sacchini, Luigi Boccherini, 18: Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945); 18,40: Albert Roussel, Ernst Krenek, Roman Vlad; 19: La terapia dall'Ottocento ad oggi; 19,15: Problemi economici dell'Unificazione; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Storia di Michele Perza detto Fra Diavolo; 21,10: Bela Bartok; 21,45: Piccola antologia poetica

SCHERMI E RIBALTE

Il Quartetto Carmirelli alla Sala di S. Cecilia

Domani, venerdì 9, alle 17,30, nella Sala di Via dei Greci, il concerto dell'Accademia di S. Cecilia (abb. tagl. 13) sarà tenuto dal noto Quartetto Carmirelli (Carmirelli, Monserrat Cervera, Sagrati, Bonucci), che eseguirà il « Quartetto in sol maggiore op. 76, n. 1 » e « Le sette parole di Cristo » di Haydn. Biglietti al botteghino di via Vittoria 6 (pianoterra) dalle 10 alle 17.

TEATRI

DELLA COMETA: Alle 17,30 familiare: « Ritratto d'ignoto » di Diego Fabbri (Premio Marzotto 1961). Regia di Orazio Costa.

DELLE MUSE: Alle 17,30 familiare Franca Dominici-Mario Siletti con Iole Fierro, M. Guardabassi, C. Lombardi, F. Marchio, in: « Cena al Ritz ». Novità brillante di R. Matarazzo. Regia dell'autore. Secondo mese di successo.

MARIONETTE DI MARIA ACCETTELLA: Domenica alle 16,30 Icaro e Bruno Accettella presentano « Cappuccetto rosso » di Marongiu. Musiche di Ste.

PALAZZO SISTINA: Alle 21,15 precise « Compagnia Rascel » in « Enrico '61 », commedia musicale di Garinei e Giovannini. Musiche di Rascel. Scene e costumi di Coltellacci. Coreografie di Ralph Beaumont.

PIRANDELLO: Alle 17,30 familiare: « L'uomo, la bestia e la virtù » di Pirandello, con Lelio, Michelotti, Pezzinga, Rendina. Precede « Il giornale teatrale n. 2 » di Gaetani con E. Vancek. Regia di A. Rendina. Ultime repliche.

QUIRINO: Alle 17 familiare Lucio Ardenzi presenta Ornella Vanoni, Paolo Ferrari, Paolo Carlini in « Idiota » di Achard. Regia di Silverio Blasi.

RIDOTTO ELISEO: Alle 17,30 familiare Compagnia dei Giulli in « Morte in bikini » di Rigo.

ROSSINI: Alle 17,15 familiare Ciro Checco Durante, Anita Durante e Lella Ducci in « In campagna è un'altra cosa » di Ugo Palmerini.

SATIRI: Alle 21,30 « prima » Compagnia Teatro d'Oggi con « Semi per il cinema » di Candoni, « Il triangolo idiosceleo » di Moretti, « Di funghi si muore » di Bertolli. Regia di Paolo Paolini.

TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo): Sabato alle 16 la Compagnia del Ridotto in « Fratello negro » di Raffaele Lavagna.

TEATRO DEL PANTHEON (vicolo Beato Angelico, n. 32, al Collegio Romano): Imminente apertura con Teatro Classico di Roma « Il cenacolo » presenta: « Il processo e la morte di Socrate » di Fulvio Tonti Rendinelli da Platone.

VALLE: Alle 21,15 Compagnia nei balletti spagnoli Pilar Lopez.

CONCERTI

ELISEO: Alle ore 17,15 concerto straordinario.

AULA MAGNA: Sabato alle 17,30 (abb. n. 15) concerto del coro accademico « Ivan Goran Kovacic » dell'università di Zagabria. Direttore Adalbert Markovic. In programma: Musiche corali jugoslave.

CINEMA-VARIETA'

Ambra Jovinelli: I due volti della vendetta e rivista Lola Gracie-Fabio.

Aurora: La cambiale, con Totò e rivista Rizzo.

Centrale: La casa del terrore, con S. Strasberg e rivista O'Brien.

La Fenice: I due volti della vendetta, con M. Brando e rivista Mario Abbatte.

Principe: La moglie sconosciuta e rivista.

Volturno: Giulietta e Romanoff, con P. Ustinov e rivista Vanny.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Salvatore Giuliano, di Rosi (alle 15-17,50-20,15-22,50)

Alhambra: Porci, geishe e marinai, con J. Nagato (ap. 15, ult. 22,50)

America: L'idolo delle donne, con J. Lewis (ap. 15, ult. 22,50)

Appio: Una vita difficile, con A. Sordi

Archimede: Lover Come Back (alle 15,45-17,40-20,22)

Ariston: Le jene di Edimburgo (ap. 15, ult. 22,50)

Arlecchino: Vincitori e vinti, con S. Tracy (orario spett. 15,30, 18,30, 21,45)

Aventino: Vincitori e vinti, con S. Tracy (alle 15,30-18,30-22,15)

Balduina: L'amante del torero

Barberini: Amore ritorna! con D. Day (alle 15,40-17,50-20,20-23)

Bernini: Una vita difficile, con A. Sordi

Brancaccio: Una vita difficile, con A. Sordi

Capitol: Tenera è la notte, con J. Jones (alle 16,20-19,30-22,45)

Capranica: La guerra continua

Capranichetta: Uno sguardo dal ponte, con R. Vallone

Cola di Rienzo: Colazione da Tiffany, con A. Hepburn (alle 15,30-18,15-20,25-22,45)

Corso: Divorzio all'italiana, con M. Mastroianni (alle 16-18-20,15-22,30)

Doria: Il drago degli abissi

Edelweiss: Domino Kidd

Eldorado: Katia regina senza corona, con R. Schneider

Esperia: Brava chiusura

Farnese: Ballata selvaggia, con B. Stanwych

Faro: L'ultima notte a Warlock, con H. Fonda

Iris: I vichinghi, con B. Lancaster

Lencine: Piccola guerra, con G. Rilli

Manzoni: Il pirata nero

Marconi: Le furie del West

Nasse: Cavalcata della vendetta

Niagara: Il colosso di Rodi, con L. Massari

Novocine: Paese selvaggio

Odeon: Il pozzo delle tre verità con M. Morgan

Olympia: I cattivi colpi, con Simone Signoret

Oriente: Il diavolo in calzoncini rosa, con S. Loren

Ottaviano: Il segreto di Montecristo

Palazzo: L'occhio che uccide

Peria: Il sentiero della vendetta

Planetario: Un adulterio difficile, con B. Hope

Platino: Il posto

Supercinema: Storia cinese, con W. Holden (alle 15 - 17,15 - 20 - 22,50)

Puccini: Ercole al centro della terra

Reglia: Buffalo Bill

Roma: Il pozzo del demonio

Rubino: Eri tu l'amore

Sala Umberto: L'ambasciatrice con N. Tiller

Silver Cine: Riposo

Sultano: Sabotaggio, con D. Bogarde

Trianon: Nudi alla meta, con T. Thomas

Tuscolo: Il capitano del re, con J. Marais

SALE PARROCCHIALI

Accademia: Berlino inferno dei vivi

Avila: Vento di terre selvagge

Bellarmino: Straffbataillon 999

Belle Arti: La carica del Kyber, **Colombo:** Delitto in quarta dimensione

Crisogono: Furia e passione.

Degli Scipioni: La frontiera dei Sioux

Della Valle: La sfida di King Kong

Due Macelli: India

Euclide: Il più grande amore

Gioy, Trastevere: Il principe nella volpe, con T. Power

Guadalupe: Cucciolo, con G. Peck

Livorno: Operazione mistero

Nomentano: I 10 comandamenti.

Nuovo D. Olimpia: I 5 penny

Orione: Fuochi nella jungla

Ostiense: L'ombra del gatto

Pax: Fuori da quelle muraglie

Pio X: Difendo il mio amore

Quiriti: Il terzo uomo

Radio: La nemica

Riposo: Gatti e sorci in allegria (dis. anim.)

Sala Piemonte: L'ombra del gatto

Sala S. Saturnino: Il boia, con T. Louise

Sala S. Spirito: Spettacoli teatrali

Sala Traspontina: L'uomo che non voleva uccidere, con Don Murray

Salerno: Gianni e Pinotto detective

San Felice: La jena del Missouri.

Santa Dorotea: La canzone del destino

Sant'Ippolito: Tarzan, l'uomo scimmia

Saverio: Operazione Kamikaze

Ulpiano: La vita è meravigliosa.

Virtus: L'asso nella manica.

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE AGIS-ENAL: Appio, Ambra Jovinelli, Apollo, Ariel, Brancaccio, Broadway, Bologna, Colosseo, Cristallo, Farnese, Golden, Olimpico, Orione, Olimpia, Planetario, Plaza, Ritz, Roma, Sala Umberto, Salerno, Silvercine, Tuscolo, Modernissimo Sala A.

IL GIOCO DELLA VERITÀ

Un gioco spietato, terribile, inumano che travolge chi osa prendervi parte. E' la spregiudicata esposizione di ogni peccato, di ogni colpa, di ogni debolezza. I più deboli soccombono, o reagiscono uccidendo. Centrati interpreti della più elettrizzante mano de « IL GIOCO DELLA VERITA' » sono Nadia Gray, Dahlia Lavi, Jeanne Valerie, Paul Meurisse, Jean Servais, George Riviere, Jean-Louis Trintignant. Il film è diretto da Robert Hossein

PILLOLE FOSTER

Indicate per affezioni dei RENI e VESCICA come infiammazione, urina bruciante o ritenzione di urine.

Dec. 776 13-5-59 - REG 3321

AVVISI SANITARI

CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
difetti del viso e del corpo macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr. USAI Roma, V.le B. Buozzi 49 Appuntamento 1 877 365

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia) deficienze ed anomalie sessuali). Visite pre-matrimoniali. Dott. P. MONACO, ROMA - Via Volturno n. 19 int. 3 (Stazione Termini). Orario: 9-12 16-18 escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Telef. 474764. C. Com. Roma 160?9 del 22-11-1958.

AVVISI ECONOMICI

30 ASTE E CONCORSI L. 50

ASTA - VIA LATINA 39 - SGOMBERO LOCALI ultimi giorni svendiamo: Televisori - Mobili antichi, moderni - Tappeti - Lampadari, eccetera.

10 LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattilografia. 1 000 mensili: Via San Gennaro a Vomero, 20, Napoli

40 AUTO-MOTO-CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA
Prezzi giornalieri feriali.

FIAT 500 N	L.	1.250
BIANCHINA	»	1 350
FIAT 500 N Giard	»	1 500
BIANCHINA Panor	»	1 500
BIANCHINA Spyder	»	1 700
FIAT 600	»	1 700
FIAT 750	»	1 800
DAUPHINE	»	2 200
AUSTIN A/40	»	2 200
ANGLIA de LUXE	»	2 400
FIAT 1100 Luso	»	2 600
FIAT 1100 Fuori	»	2 600
A.R. GIULIETTA	»	3 000
FIAT 1300	»	3 000
FIAT 1500	»	3 200
FIAT 1800	»	3 500

Telefoni 420 942 - 425 624

70 OCCASIONI L. 50

MACCHINE scrivere, colossale assortimento 4 500 oltre Elettroaddocalcolo Noleggi riparazioni espresse. Piave, 3 (Ventisettembre) 471.154-465.862.

Christian Jacque non bada a spese

«Marco Polo» costerà un miliardo di franchi

La Jugoslavia trasformata in un sultanato - Una babele linguistica - Elefanti bianchi e neri

(Dal nostro inviato speciale)

BELGRADO, 7. — *Nei nuovi, colossali « studios » di Belgrado la troupe di Christian Jacque sta lavorando in questi giorni intorno alle riprese più impegnative di « Marco Polo ». Il regista non bada a spese poichè la produzione ha messo a sua disposizione un miliardo di franchi leggeri, cifra stabilita dal bilancio iniziale che, però, è già previsto che aumenterà di almeno qualche centinaio di milioni.*

Alain Delon, per poter essere Marco Polo, ha rifiutato offerte buone e anche ottime, un po' per l'amicizia che lo lega a Christian Jacque e un po' anche perchè lo affascina il personaggio, diverso da tutti quelli che finora ha interpretato.

Per necessità di sceneggiatura, la Jugoslavia è diventata il « sultanato di Gudvana », situato tra la Persia e l'India. Per lo spettatore la storia avrà inizio nella Venezia del '300, ma per la troupe il lavoro è cominciato in Jugoslavia, terra prediletta dai produttori, per il basso costo delle spese generali di realizzazione e per la facilità di trovare volti adatti in gran numero per le scene di massa, e dai registi per la bellezza del paesaggio, sempre diverso e sempre suggestivo.

Siamo dunque nel sultanato di Gudvana, e Marco Polo è stato catturato dai pirati e venduto come schiavo. La principessa Agiarne, figlia del sultano, si innamora dei begli occhi del prigioniero. E' il classico colpo di fulmine. Corre dal padre e le dice che vuole sposarlo. Il padre inorridisce: Come? Lei, la figlia del sultano, vuol sposare uno straniero, uno schiavo? Agiarne conferma, e allora il padre le dice che sì, va bene, però l'amato le dovrà dare la prova del suo amore. Tutti i pretendenti alla mano della principessa devono infatti, per una tradizione millenaria, vincere una partita a scacchi contro il sultano regnante. Se vince, la figlia sarà sua. Se perde, gli verrà tagliata la testa.

Ed ecco che a causa di questa partita in cui « sono in gioco l'amore o la morte », i tecnici e il regista si sono trovati di fronte a problemi di enorme difficoltà: la partita di scacchi, infatti, verrà giocata in uno scenario fantastico degno veramente delle mille e una notte. Immaginate una gigantesca scacchiera in cui siano schierati « uno di fronte all'altro armati » dei « pezzi » da scacchi viventi. I re sono piazzati ciascuno su un elefante, l'uno bianco l'altro nero; le regine su dei cammelli, i cavalieri cavalcano splendidi cavalli. La scena è illuminata da 863 proiettori, alimentati — ha spiegato con orgoglio il produttore — da una linea di alta tensione e da otto gruppi elettrogeni autonomi.

Chi è pieno di guai è Christian Jacque, poveretto, che oltre a tutti i problemi che gli creano i cammelli, gli elefanti e i domatori, è costretto a parlare coi tecnici attraverso un interprete, poichè ovviamente non sa il serbo-croato. In inglese deve rivolgersi a Dorothy Dandridge, in ebraico a Yonna Levi e in italiano a Folco Lulli, che è anche lui della partita.

S. P.

Le prime

MUSICA

Paul Hindemith all'Auditorio

Paul Hindemith, in veste di direttore d'orchestra, viene sempre oltre che in compagnia di se stesso, in compagnia di quei grandi musicisti del passato che più faticosamente hanno dovuto affermare la loro originale presenza. Qualche anno fa Hindemith presentò, infatti, una ricca pagina di Reger, quest'anno si è messo in mezzo tra Liszt e Bruckner. C'è nei suoi programmi un puntiglio e un ripicco polemico. Nella vicenda di quei musicisti, infatti, sembra riflettersi quella stessa di Hindemith, uno dei più illustri compositori del nostro tempo, ma anche uno dei più « difficili » ad entrare nelle simpatie del pubblico e persino in quelle degli specialisti. Questi ultimi gli rimproverano, magari, di aver rinunciato a mantenere una funzione di guida (e cioè gli rimproverano il mancato passaggio al campo della dodecafonia), gli altri si rammaricano che egli non abbia voluto cedere nemmeno allo slancio di uno di quei pezzi più vistosamente « orecchiabili », da fischiettare e canterellare come capita, ad es., con Strawinski, con Strauss, con Ravel, con Prokofief e tanti altri. Ieri Hindemith li ha accontentati e tra un dimenticato poema sinfonico di Liszt, *Orfeo*, e una dimenticata *Sinfonia* di Bruckner (la sesta), ha presentato in prima esecuzione nei concerti di Santa Cecilia, la sua recente *Sinfonia*, risalente al '59, detta di « Pittsburgh » e dedicata, nella celebrazione del bicentenario di questa città, a un simbolico omaggio al folklore americano e tedesco. Un omaggio a pionieri.

La sapiente e severa struttura della *Sinfonia* viene così d'un tratto illuminata dalle note d'una pungentissima melodia popolare, cantata dall'orchestra in una splendida serie di variazioni e in un raffinato gioco di timbri che coinvolge via via tutti gli strumenti, timpani compresi, stupendamente emergenti in funzione melodica. Una pagina geniale, che ha subito tramutato gli applausi al direttore in quelli più intensi all'indirizzo dell'autore, trattenuto al podio lungamente.

e. v.

Dopo le polemiche suscitate, finalmente in «Prima» nazionale un film d'eccezione al

4 FONTANE e ROYAL

MORIS ERGAS presenta:

CLAUDIA CARDINALE - ANTHONY FRANCIOSA

un film di MAURO BOLOGNINI **SENILITÀ**

BETSY BLAIR - PHILIPPE LEROY
MARCELLA VALERI - NANDO ANGELINI
BRIGITTA DI MARCO - RAIMONDO MAGNI

Rigorosamente vietato ai minori di 16 anni

ORARIO SPETTACOLI:
QUATTRO FONTANE: 15 - 17,55 - 20,20 - 22,50
ROYAL: 15,40 - 18,05 - 20,25 - 22,50

Sono sospese le entrate di favore

79° giorno al CORSO
DIVORZIO ALL'ITALIANA
PREZZI RIBASSATI

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

CINEMA

- « *Salvatore Giuliano* » (il dramma aspro e sconcertante del banditismo in Sicilia) *all'Adriano, Reale, New York.*
- « *Divorzio all'italiana* » (una satira sferzante della legislazione matrimoniale in Italia) *al Corso*
- « *Vincitori e vinti* » (uno sconvolgente atto d'accusa contro il nazismo) *all'Aventino, Quirinale, Arlecchino*
- « *Le vacanze di Monsieur Hulot* » (una esilarante estate in mezzo ad un mondo decadente, guidati per mano da Tati) *al Salone Margherita*
- « *Leoni al sole* » (una pungente commedia sui quarantenni scapestrati di Positano) *al Radio City*
- « *Una vita difficile* » (storia umana e satirica di un italiano dal '43 a oggi) *all'Appio, Mondial, Brancaccio, Bernini*
- « *Banditi ad Orgosolo* » (la tragedia di un uomo e di un paese, nella Sardegna di oggi) *al Palestrina*